



**CONFINDUSTRIA
SICILIA**

Rassegna Stampa

Dal 08 febbraio 2022 al 08 marzo 2022

INDUSTRIALI SICILIANI ALL'ATTACCO PER LE MISURE DEL DL SOSTEGNI TER

Draghi e Confindustria, luna di miele finita

Le imprese calcolano una perdita di fatturato di oltre 300 milioni di euro

DI FILIPPO MERLI

Tutti in piedi per **Mario Draghi**. Era settembre quando il premier venne accolto da un'ovazione all'assemblea di **Confindustria** a Roma, a testimonianza della fiducia riposta dagli industriali nell'ex presidente della Bce. Poi è arrivato il dl Sostegni ter, che ha scatenato una dura reazione da parte degli industriali della Sicilia. **Sicindustria, la prima federazione** di livello regionale del sistema **Confindustria**, ha attaccato l'esecutivo sul decreto pubblicato in *Gazzetta ufficiale* il 27 gennaio. Il testo contiene «misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali connesse all'emergenza da Covid-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico». Ed è proprio sull'energia che gli industriali siciliani hanno sconfessato l'operato di Palazzo Chigi.

Secondo il vicepresidente di Sicindustria, Luigi Rizzolo, le ultime misure contro il caro energia sono «discriminatorie, inefficaci e contrarie agli obiettivi fissati per la decarbonizzazione. Calano la scure sui profitti delle rinnovabili e continuano a salvaguardare le fossili. E in Sicilia, soltanto per il fotovoltaico, si calcola un fatturato in calo di oltre 300 milioni di euro».

«**Nell'ultimo decreto Sostegni**», ha proseguito Rizzolo, «il governo ha inserito un meccanismo per gli impianti a fonti rin-

novabili, vincolando gli operatori a restituire gli extraprofiti generati dall'aumento del costo dell'energia elettrica e facendo così pagare alle imprese green il costo più alto della materia energetica».

Negli ultimi anni, grazie a varie iniziative imprenditoriali, l'isola si è candidata a diventare la regione più verde d'Italia. Oggi, secondo un report di Terna, la Sicilia conta oltre 63 mila impianti fotovoltaici, 895 installazioni eoliche, 30 strutture e 59 impianti per il geotermoelettrico e le bioenergie.

«**Quel che serve**», ha sottolineato il vicepresidente di **Sicindustria**, «è accelerare sulla produzione di energia pulita superando le criticità del sistema autorizzato fatto di normative obsolete, lentezza nel rilascio delle autorizzazioni, discrezionalità nelle procedure di valutazione di impatto ambientale, blocchi da parte delle sovrintendenze».

La norma prevede che dal primo febbraio al 31 dicembre 2022, sull'energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici di potenza superiore a 20 kW che beneficiano di premi fissi derivanti dal meccanismo del conto energia, sia applicato un meccanismo di compensazione sul prezzo.

«**Questo provvedimento rischia** di creare un danno ancora maggiore», ha detto Rizzolo. «La decisione di assoggettare a prelievo tutti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, anche non incentivati, genera sfiducia negli investitori».



Peso: 23%

Il vicepresidente Rizzolo: «Punisce chi non inquina»**Sicindustria: il «Sostegni ter» cambi****PALERMO**

Le ultime misure contro il caro-energia del dl Sostegni ter sono «discriminatorie, inefficaci e contrarie agli obiettivi fissati per la decarbonizzazione. Se da un lato, infatti, calano la scure sui profitti delle rinnovabili, dall'altro continuano a salvaguardare le fossili. E in Sicilia, soltanto per il fotovoltaico, le imprese calcolano già una perdita di fatturato di oltre 300 milioni di euro con quello che ne consegue anche in termini di mancati introiti tributari per i territori che ospitano gli impianti». Lo afferma Luigi Rizzolo, vicepresidente di Sicindustria con delega all'Energia.

Spiega Rizzolo: «Nell'ultimo decre-

to Sostegni, il governo ha inserito un meccanismo per gli impianti a fonti rinnovabili vincolando gli operatori a restituire gli extraprofiti generati dall'aumento del costo dell'energia elettrica e facendo così pagare alle imprese green il costo più alto della materia energia». Un problema di non poco conto per la Sicilia che, negli ultimi anni, ha visto migliaia di iniziative imprenditoriali nel settore delle rinnovabili candidandosi a diventare la regione più verde d'Italia. «Ciò che serve - aggiunge Rizzolo - è esattamente l'opposto rispetto a quanto previsto da questo provvedimento, ossia accelerare sulla produzione di energia pulita superando le criticità del sistema autorizzativo fatto di normative obsolete, lentezza nel rilascio delle autorizzazioni, discrezionalità nelle procedure di Valutazione di impatto ambientale, blocchi da parte delle sovrintenden-

ze». Ed è davvero paradossale che, invece, si sia deciso di muoversi nella direzione contraria». «Innanzitutto - conclude - occorre capire la legittimità di tale intervento che, disattendendo i principi comunitari e costituzionali, sostanzialmente fissa un prezzo calmierato dell'energia regolando di fatto un mercato liberalizzato. Ma non solo. Questo provvedimento rischia di creare un danno ancora maggiore: la decisione di assoggettare a prelievo tutti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, anche non incentivati, genera infatti sfiducia negli investitori con il rischio di non centrare gli obiettivi europei sulla riduzione delle emissioni, nonché quelli previsti dal Pnrr».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 10%

«Penalizzati produttori di energia “green” e Pmi»

Sicindustria: «Danni per 300 milioni dal “Sostegni ter”, che salva chi inquina»

PALERMO. Gli ultimi provvedimenti del governo contro il caro-bollette hanno provocato un doppio danno: hanno ridotto gli oneri di sistema solo alle medie e grandi imprese (quelle con contatore da 16,5 KW in su) e abbandonando sul terreno le tantissime piccole e piccolissime aziende alle prese con bollette stratosferiche; e hanno caricato il costo di parte dell'operazione su chi produce energia da fonti rinnovabili imponendo la restituzione degli extraprofitti legati all'aumento delle tariffe, ma non sui produttori di energia termica che sono la causa degli aumenti essendo le loro centrali alimentate a gas. Un doppio danno che ha provocato la rivolta di Sicindustria, rappresentata da Luigi Rizzolo, vicepresidente con delega all'Energia, secondo cui «le ultime misure contro il caro-energia del “Sostegni ter” sono discriminatorie, inefficaci e contrarie agli obiettivi fissati per la decarbonizzazione. Se da un lato, infatti, calano le scure sui profitti delle rinnovabili, dall'altro continuano a salvaguardare le fonti fossili. E in Sicilia, solo per il fotovoltaico, le imprese calcolano già una perdita di fatturato di oltre 300 milioni, con quello che ne consegue anche in termini di mancati introiti tributari per i territori che ospitano gli impianti».

Spiega Rizzolo: «Nell'ultimo decreto “Sostegni”, il governo ha inserito

un meccanismo per gli impianti a fonti rinnovabili, vincolando gli operatori a restituire gli extraprofitti generati dall'aumento del costo dell'energia

elettrica e facendo così pagare alle imprese “green” il costo più alto della materia energia».

Un problema di non poco conto per la Sicilia che, negli ultimi anni, ha visto migliaia di iniziative imprenditoriali nel settore delle rinnovabili, candidandosi a diventare la regione più verde d'Italia e che ad oggi, secondo l'ultimo report di Terna, conta 63.452 impianti fotovoltaici per una potenza installata pari a 1.520,21 Mwp; 895 impianti eolici per 1.963,19 Mwp di potenza installata; 30 impianti per 274,86 Mwp per l'idroelettrico e 59 impianti per 104,36 Mwp di potenza installata per il geotermoelettrico e le bioenergie. «Ciò che serve - aggiunge Rizzolo - è l'opposto rispetto a quanto previsto da questo decreto, ossia accelerare sulla produzione di energia pulita superando le criticità del sistema autorizzativo fatto di norme obsolete, lentezza nel rilascio delle autorizzazioni, discrezionalità nelle procedure

di Valutazione di impatto ambientale, blocchi da parte delle sovrintendenze».

La norma prevede che, alla luce degli eccezionali effetti sul prezzo dell'energia derivanti dalla situazione con-

giunturale, dal primo febbraio al 31 dicembre 2022, sull'energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici di potenza superiore a 20 kW che beneficiano di premi fissi derivanti dal meccanismo del Conto energia, nonché sull'energia elettrica immessa da impianti di potenza superiore a 20 kW alimentati da fonte solare, idroelettrica, geotermoelettrica ed eolica che non accedono a meccanismi di incentivazione, sia applicata una compensazione sul prezzo dell'energia. «Occorre - conclude Rizzolo - capire la legittimità di tale intervento che, disattendendo i principi comunitari e costituzionali, fissa un prezzo calmierato dell'energia regolando di fatto un mercato liberalizzato. Ma non solo. Questo provvedimento rischia di creare un danno ancora maggiore: la decisione di assoggettare a prelievo tutti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, anche non incentivati, genera sfiducia negli investitori, con il rischio di non centrare gli obiettivi europei sulla riduzione delle emissioni, nonché quelli previsti dal “Pnrr”. Non si capisce, tra l'altro, il perché il governo abbia deciso di calcare la mano sugli operatori titolari di impianti da fonti rinnovabili e non anche su quelli di impianti inquinanti a fonte fossile».



Luigi Rizzolo



Peso: 24%

ENERGIE ALTERNATIVE E CESSIONE DEL CREDITO I NODI

Tutti contro il ddl sostegni, categorie preoccupate

DI ANTONIO GIORDANO

Il ddl Sostegni ter scontenta le categorie produttive della Sicilia. Ultime, in ordine di tempo, gli industriali (che già nei giorni scorsi avevano lanciato un allarme sulla cessione dei crediti) e gli artigiani tramite Cna e Confartigianato. In particolare a puntare il dito contro le ultime misure contro il caro energia c'è il vicepresidente di Sicindustria con delega all'energia, Luigi Rizzolo che le definisce "discriminatorie, inefficaci e contrarie agli obiettivi fissati per la decarbonizzazione". "Se da un lato, infatti, calano la scure sui profitti delle rinnovabili, dall'altro continuano a salvaguardare le fossili. E in Sicilia, soltanto per il fotovoltaico, le imprese calcolano già una perdita di fatturato di oltre 300 milioni di euro con quello che ne consegue anche in termini di mancati introiti tributari per i territori che ospitano gli impianti", spiega. "Nell'ultimo decreto Sostegni, il governo ha inserito un meccanismo per gli impianti a fonti rinnovabili vincolando gli operatori a restituire gli extraprofitti generati dall'aumento del costo dell'energia elettrica e facendo così pagare alle imprese green il costo più alto della materia energia". Un problema di non poco conto per la Sicilia che, negli ultimi anni, ha visto migliaia di iniziative imprenditoriali nel settore delle rinnovabili candidandosi a diventare la regione più verde d'Italia e che ad oggi, secondo l'ultimo report di Terna, conta 63.452 impianti fotovoltaici per una potenza installata pari a 1.520,21 Mwp; 895 impianti eolici per 1.963,19 Mwp di potenza installata; 30 impianti per 274,86 Mwp per l'idroelettrico e 59 impianti per 104,36 Mwp di potenza in-

stallata per il geotermoelettrico e le bioenergie. "Ciò che serve", aggiunge Rizzolo, "è esattamente l'opposto rispetto a quanto previsto da questo provvedimento, ossia accelerare sulla produzione di energia pulita superando le criticità del sistema autorizzativo fatto di normative obsolete, lentezza nel rilascio delle autorizzazioni, discrezionalità nelle procedure di Valutazione di impatto ambientale, blocchi da parte delle sovrintendenze. Ed è davvero paradossale che, invece, si sia deciso di muoversi nella direzione contraria". Nello specifico, infatti, la norma prevede che, alla luce degli eccezionali effetti sul prezzo dell'energia derivanti dalla situazione congiunturale, dal primo febbraio al 31 dicembre 2022, sull'energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici di potenza superiore a 20 kW che beneficiano di premi fissi derivanti dal meccanismo del Conto energia, nonché sull'energia elettrica immessa da impianti di potenza superiore a 20 kW alimentati da fonte solare, idroelettrica, geotermoelettrica ed eolica che non accedono a meccanismi di incentivazione, sia applicato un meccanismo di compensazione sul prezzo dell'energia. Sul tema della cessione dei crediti intervengono anche Cna e Confartigiani che chiedono al governo regionale e alla deputazione nazionale di intervenire in sede di conversione del testo. "Le pesanti limitazioni", lamenta Cna, "stanno provocando il disimpegno degli intermediari nell'acquisto dei crediti di imposta con l'effetto di innescare una drastica frenata alla realizzazione dei lavori di riqualificazione e efficientamento energetico degli immobili, penalizzando di fatto cittadini e imprese onesti e rallentando la crescita economica e il positivo utilizzo delle risorse del PNRR". (riproduzione riservata)



Peso:29%



Intesa Sanpaolo
assumerà 4.600
tecnici e laureati
entro tre anni



La Uil Sicilia: «Per
ripartire bisogna
puntare sul lavoro»



Dal Superbonus al
Pnrr, congresso
regionale della
Filca Cisl: "Tante..."



ECONOMIA

HOME > ECONOMIA > ENERGIA, PROTESTA DI SICINDUSTRIA: «IL DECRETO SOSTEGNI-TER PUNISCE CHI NON INQUINA»

LA NOTA

Energia, protesta di Sicindustria: «Il decreto Sostegni-ter punisce chi non inquina»

03 Febbraio 2022



Luigi Rizzolo

Le ultime misure contro il caro-energia del dl Sostegni ter sono «discriminatorie, inefficaci e contrarie agli obiettivi fissati per la decarbonizzazione. Se da un lato, infatti, calano le scure sui profitti delle rinnovabili, dall'altro continuano a salvaguardare le fossili. E in Sicilia, soltanto per il fotovoltaico, le imprese calcolano già una perdita di fatturato di oltre 300 milioni di euro con quello che ne consegue anche in termini di mancati introiti tributari per i territori che ospitano gli impianti». Lo afferma Luigi Rizzolo, vicepresidente di Sicindustria con delega all'Energia, che spiega: «Nell'ultimo decreto Sostegni, il governo ha inserito un meccanismo per gli impianti a fonti



IL GIORNALE DI SICILIA



SCARICA GRATUITAMENTE
LA PRIMA PAGINA

rinnovabili vincolando gli operatori a restituire gli extraprofiti generati dall'aumento del costo dell'energia elettrica e facendo così pagare alle imprese green il costo più alto della materia energia».

Un problema di non poco conto per la Sicilia che, negli ultimi anni, ha visto migliaia di iniziative imprenditoriali nel settore delle rinnovabili candidandosi a diventare la regione più verde d'Italia e che ad oggi, secondo l'ultimo report di Terna, conta 63.452 impianti fotovoltaici per una potenza installata pari a 1.520,21 Mwp; 895 impianti eolici per 1.963,19 Mwp di potenza installata; 30 impianti per 274,86 Mwp per l'idroelettrico e 59 impianti per 104,36 Mwp di potenza installata per il geotermoelettrico e le bioenergie, dice Sicindustria. «Ciò che serve - aggiunge Rizzolo - è esattamente l'opposto rispetto a quanto previsto da questo provvedimento, ossia accelerare sulla produzione di energia pulita superando le criticità del sistema autorizzativo fatto di normative obsolete, lentezza nel rilascio delle autorizzazioni, discrezionalità nelle procedure di Valutazione di impatto ambientale, blocchi da parte delle sovrintendenze. Ed è davvero paradossale che, invece, si sia deciso di muoversi nella direzione contraria».

«Innanzitutto, conclude l'esponente di Sicindustria, «occorre capire la legittimità di tale intervento che, disattendendo i principi comunitari e costituzionali, sostanzialmente fissa un prezzo calmierato dell'energia regolando di fatto un mercato liberalizzato. Ma non solo. Questo provvedimento rischia di creare un danno ancora maggiore: la decisione di assoggettare a prelievo tutti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, anche non incentivati, genera infatti sfiducia negli investitori con il rischio di non centrare gli obiettivi europei sulla riduzione delle emissioni, nonché quelli previsti dal Pnrr. Non si capisce, tra l'altro, il perché il governo abbia deciso di calcare la mano sugli operatori titolari di impianti da fonti rinnovabili e non anche su quelli di impianti inquinanti a fonte fossile».

© Riproduzione riservata

COMMENTA PER PRIMO LA NOTIZIA COMMENTA CON 

NOME *

E-MAIL *

COMMENTO *

Ho letto [l'informativa sulla la tutela della privacy](#) e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali inseriti.



I PIÙ LETTI

OGGI



Palermo, autista dell'Amat aggredito: gli lanciano pure un estintore



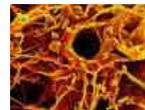
«La Ragazza di Corleone», via al casting di attori e comparse a Palermo e in provincia



Green pass, come cambia la vita degli automobilisti: gommista, patente ed elettrauto



«Dammi i soldi o ti ammazzo»: nei vocali whatsapp le minacce del ragazzo ucciso dal padre



Omicron, scoperto un nuovo sintomo: ci sono anche le eruzioni cutanee

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DEL GIORNALE DI SICILIA.

la tua email

Ho letto l'informativa sulla la tutela della privacy e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali inseriti.



ISCRIVITI

ECONOMY SICILIA

[Primo piano](#)
[Economia Sicilia](#)
[Sicilia Startup](#)
[Istituzioni](#)
[Lavoro](#)
[Professioni](#)
[Agricoltura](#)
[De Gusto](#)

[Home](#) / [Primo piano](#)

Pubblicato il: 03/02/2022

Le ultime misure contro il caro-energia del dl Sostegni ter sono "discriminatorie, inefficaci e contrarie agli obiettivi fissati per la decarbonizzazione. Se da un lato, infatti, calano le scure sui profitti delle rinnovabili, dall'altro continuano a salvaguardare le fossili. E in Sicilia, soltanto per il fotovoltaico, le imprese calcolano già una perdita di fatturato di oltre 300 milioni di euro con quello che ne consegue anche in termini di mancati introiti tributari per i territori che ospitano gli impianti". Lo afferma Luigi Rizzolo, vicepresidente di Sicindustria con delega all'Energia,

AGRICOLTURA



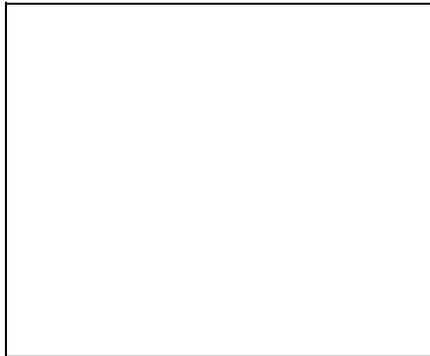


Rizzolo spiega: “Nell’ultimo decreto Sostegni, il governo ha inserito un meccanismo per gli impianti a fonti rinnovabili vincolando gli operatori a restituire gli extraprofitti generati dall’aumento del costo dell’energia elettrica e facendo così pagare alle imprese *green* il costo più alto della materia energia”. Un problema di non poco conto per la Sicilia che, negli ultimi anni, ha visto migliaia di iniziative imprenditoriali nel settore delle rinnovabili candidandosi a diventare la regione più verde d’Italia e che ad oggi, secondo l’ultimo report di Terna, conta 63.452 impianti fotovoltaici per una potenza installata pari a 1.520,21 Mwp; 895 impianti eolici per 1.963,19 Mwp di potenza installata; 30 impianti per 274,86 Mwp per l’idroelettrico e 59 impianti per 104,36 Mwp di potenza installata per il geotermoelettrico e le bioenergie.



Luigi Rizzolo

“Ciò che serve – aggiunge Rizzolo – è esattamente l’opposto rispetto a quanto previsto da questo provvedimento, ossia accelerare sulla produzione di energia pulita superando le criticità del sistema autorizzativo fatto di normative obsolete, lentezza nel rilascio delle autorizzazioni, discrezionalità nelle procedure di Valutazione di impatto ambientale, blocchi da parte delle sovrintendenze. Ed è davvero paradossale che, invece, si sia deciso di muoversi nella direzione contraria”.



Nello specifico, infatti, la norma prevede che, alla luce degli eccezionali effetti sul prezzo dell’energia derivanti dalla situazione congiunturale, dal primo febbraio al 31 dicembre 2022, sull’energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici di potenza superiore a 20 kW che beneficiano di premi fissi derivanti dal meccanismo del Conto energia, nonché sull’energia elettrica immessa da impianti di potenza superiore a 20 kW alimentati da fonte solare, idroelettrica, geotermoelettrica ed eolica che non accedono a meccanismi di incentivazione, sia applicato un meccanismo di compensazione sul prezzo dell’energia.

“Innanzitutto – conclude Rizzolo – occorre capire la legittimità di tale intervento che, disattendendo i principi comunitari e costituzionali, sostanzialmente fissa un prezzo calmierato dell’energia regolando di fatto un mercato liberalizzato. Ma non solo. Questo provvedimento rischia di creare un danno ancora maggiore: la

INNOVATION ISLAND

[Ascolta "Innovation island" su Spreaker.](#)

AMBIENTE

decisione di assoggettare a prelievo tutti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, anche non incentivati, genera infatti sfiducia negli investitori con il rischio di non centrare gli obiettivi europei sulla riduzione delle emissioni, nonché quelli previsti dal Pnrr. Non si capisce, tra l'altro, il perché il governo abbia deciso di calcare la mano sugli operatori titolari di impianti da fonti rinnovabili e non anche su quelli di impianti inquinanti a fonte fossile”.

Precedente

#Blackoutdinner, la ristorazione italiana spegne le luci contro il caro bollette

Successivo

Catania, Architetti e Università insieme per contrastare la “fuga di cervelli”



Giovanni Megna

Lascia un commento

Devi essere [connesso](#) per inviare un commento.

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. [Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.](#)

ECONOMY SICILIA

Economy Sicilia è un giornale che racconta l'economia siciliana con particolare riguardo alle piccole e medie imprese, ai territori, all'agroalimentare. networksicilia122@gmail.com

Sito Web sviluppato da **Digitrend S.r.l.**

[Change privacy settings](#)

[PRIMO PIANO](#) [ECONOMIA SICILIA](#) [SICILIA STARTUP](#) [ISTITUZIONI](#)

[LAVORO](#) [PROFESSIONI](#) [AGRICOLTURA](#) [DE GUSTO](#)

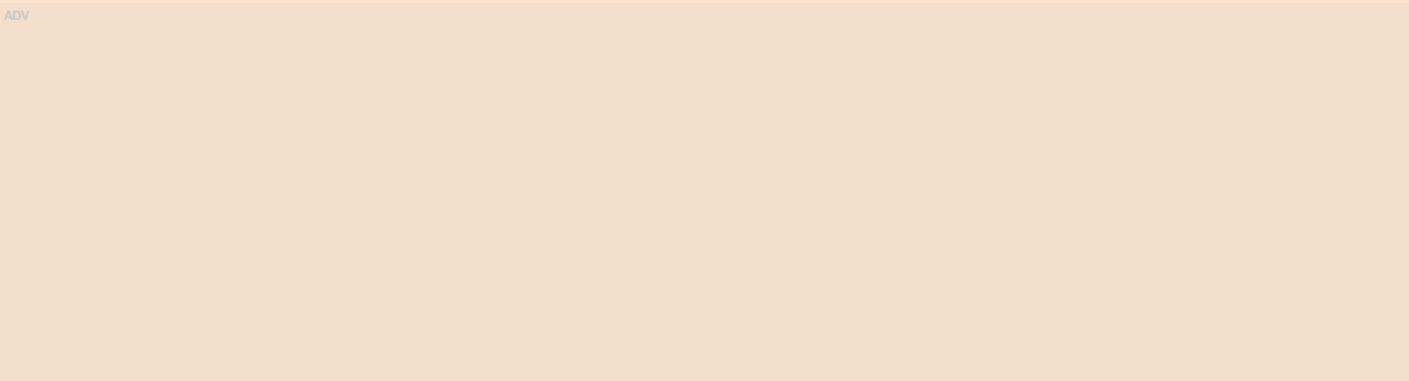


ABBNATI ACCEDI LEGGI QDS.IT [Social media icons: Twitter, Instagram, YouTube, RSS]

QdS.it^{4.0}

4 Febbraio 2022

- MENU
- ECONOMIA
- LAVORO
- AMBIENTE
- IMPRESA
- CRONACA
- DOSSIER QDS ▾
- CERCA
- AGRIGENTO
- CALTANISSETTA
- CATANIA
- ENNA
- MESSINA
- PALERMO
- RAGUSA
- SIRACUSA
- TRAPANI



RINNOVABILI, SICINDUSTRIA IN RIVOLTA CONTRO IL DL SOSTEGNI TER

Web-al | giovedì 03 Febbraio 2022 - 16:22



EDITORIALE

L'Editoriale del direttore
di Carlo Alberto Tregua
Pil 2021 +6,4% ma -2,6% sul 2019 (04/02/2022)

-125570181

**L'Editoriale**
 di Pino Grimaldi
 Partiti ed arrivi

ADV

Le **ultime misure** contro il **caro-energia del dl Sostegni ter** sono “discriminatorie, inefficaci e contrarie agli obiettivi fissati per la decarbonizzazione. Se da un lato, infatti, calano la scure sui profitti delle rinnovabili, dall'altro continuano a salvaguardare le fossili. E in **Sicilia**, soltanto per il fotovoltaico, le imprese calcolano già una perdita di fatturato di oltre 300 milioni di euro con quello che ne consegue anche in termini di mancati introiti tributari per i territori che ospitano gli impianti”. Lo afferma **Luigi Rizzolo, vicepresidente di Sicindustria** con delega all'Energia, che spiega: “Nell'ultimo decreto Sostegni, il governo ha inserito un meccanismo per gli impianti a fonti rinnovabili vincolando gli operatori a restituire gli extraprofiti generati dall'aumento del costo dell'energia elettrica e facendo così pagare alle imprese green il costo più alto della materia energia”.



Leggi Anche:

Record emissioni CO2, come trasformare l'anidride carbonica in energia pulita

Un problema di non poco conto per la **Sicilia** che, negli ultimi anni, ha visto migliaia di iniziative imprenditoriali nel settore delle rinnovabili candidandosi a **diventare la regione più verde d'Italia** e che ad oggi, secondo l'ultimo report di Terna, **conta 63.452 impianti fotovoltaici** per una potenza installata pari a 1.520,21 Mwp; 895 impianti eolici per 1.963,19 Mwp di potenza installata; 30 impianti per 274,86 Mwp per l'idroelettrico e 59 impianti per 104,36 Mwp di potenza installata per il geotermoelettrico e le bioenergie.

“Serve l'opposto rispetto a quanto previsto”

“Ciò che serve – aggiunge Rizzolo – è esattamente **l'opposto rispetto a quanto previsto da questo provvedimento**, ossia accelerare sulla produzione di energia pulita superando le criticità del sistema autorizzativo fatto di normative obsolete, lentezza nel rilascio delle autorizzazioni, discrezionalità nelle procedure di Valutazione di impatto ambientale, blocchi da parte delle sovrintendenze. Ed è davvero paradossale che, invece, si sia deciso di muoversi nella direzione contraria”.



Leggi Anche:

Energia, una app per stimare i consumi delle caldaie domestiche

Nello specifico, infatti, la norma prevede che, alla luce degli eccezionali effetti sul prezzo dell'energia derivanti dalla situazione congiunturale, dal primo febbraio al 31 dicembre 2022, sull'energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici di potenza

L'Editoriale del vicedirettore

di Raffaella Tregua

Scenari visionari... Io ne ho viste cose...

LE NOTIZIE DI OGGI**CRONACA****Pietraperzia, famiglia no vax distrutta dal Covid in un mese**

Il padre ottantenne è stata la prima vittima, poi sono morti gli altri 4 componenti della famiglia: la moglie 78enne, il figlio di 50 anni e le sue due sorelle, di 55 e 52 anni

CRONACA**Sicilia zona gialla ma dal 14 febbraio, ecco perché**

L'isola abbandonerà la zona arancione ma solo a partire da San

superiore a 20 kW che beneficiano di premi fissi derivanti dal meccanismo del Conto energia, nonché sull'energia elettrica immessa da impianti di potenza superiore a 20 kW alimentati da fonte solare, idroelettrica, geotermoelettrica ed eolica che non accedono a meccanismi di incentivazione, sia applicato un meccanismo di compensazione sul prezzo dell'energia.

“Innanzitutto – conclude Rizzolo – **occorre capire la legittimità di tale intervento** che, disattendendo i principi comunitari e costituzionali, sostanzialmente fissa un prezzo calmierato dell'energia regolando di fatto un mercato **liberalizzato**. Ma non solo. Questo provvedimento rischia di creare un danno ancora maggiore: la decisione di assoggettare a prelievo tutti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, anche non incentivati, genera infatti sfiducia negli investitori con il rischio di non centrare gli obiettivi europei sulla riduzione delle emissioni, nonché quelli previsti dal Pnrr. Non si capisce, tra l'altro, il perché il governo abbia deciso di calcare la mano sugli operatori titolari di impianti da fonti rinnovabili e non anche su quelli di impianti inquinanti a fonte fossile”.

Leggi Anche:

Energia, l'Ue dice sì a gas e nucleare nella tassonomia green

Tag:

AMBIENTE

RINNOVABILI

SICINDUSTRIA

SOSTEGNI TER

0 COMMENTI

Lascia un commento

Commenta

Valentino. Decisivo il calo dei ricoveri in terapia intensiva

CRONACA

Incidente a Palermo, muore un ragazzo di 22 anni di Villabate, chi era

Secondo quanto ricostruito, Di Peri, dopo l'impatto, ha finito la sua corsa contro un palo e il muretto che circonda un edificio

AMBIENTE

Madonie ferite, frane e dissesto idrogeologico minano il territorio

Sono giorni travagliati quelli che stanno vivendo i comuni del territorio madonita, segnati da evacuazioni di edifici interessati da frane, smottamenti e, in una sola, parola dissesto idrogeologico

CRONACA

Truffa sulle energie rinnovabili a Partinico, sequestro da 5 milioni

L'operazione "Stolen Sun" della guardia di finanza di Trapani ha permesso di scoprire una truffa sui pannelli solari

ADV

NEWS BREVI

🕒 Ven, 04/02/2022 - 14:35

Regione Sicilia, Ferdinando Maurici è il nuovo soprintendente del mare

🕒 Ven, 04/02/2022 - 14:33

Bengalesi morti assiderati a Lampedusa, ok al rimpatrio delle salme

🕒 Ven, 04/02/2022 - 14:30

Studenti siciliani in piazza contro gli esami di maturità

🕒 Ven, 04/02/2022 - 12:26

Sanremo 2022, i favoriti per Snai, testa a testa Mahmood-Elisa

🕒 Ven, 04/02/2022 - 12:02

A Palermo scoperto centro scommesse illecito, multa di 55000 euro al gestore

🕒 Ven, 04/02/2022 - 11:55

Bassetti, "Morti Covid aumenteranno, il conteggio è sbagliato"

🕒 Ven, 04/02/2022 - 11:39

Camping village, 300 nuove assunzioni per lavorare nel turismo

🕒 Ven, 04/02/2022 - 11:22

Covid, la Spagna revoca obbligo mascherina all'aperto

🕒 Ven, 04/02/2022 - 10:07

Palermo, "tappo" in viale Regione, via ai lavori

🕒 Ven, 04/02/2022 - 09:58

Carburanti, nuovi rialzi, media benzina self a 1,812 euro/litro

🕒 Ven, 04/02/2022 - 09:56

Sequestrate 54 tonnellate di pellet al porto di Palermo

🕒 Ven, 04/02/2022 - 08:46

Sparatoria tra bande a San Siro, arrestato il rapper "Kappa_24K"





[Gerenza](#)
 [Fondazione Euromediterranea Onlus](#)
 [Fondazione Etica e Valori Marilù Tregua](#)
 [Libreria](#)
 [Identikit QdS](#)
 [Lavora con noi](#)
 Direttore Carlo Alberto Tregua

Contatti e info

Registrazione n. 552 del 18-9-1980 Tribunale di Catania
 Iscrizione al R.O.C. n. 6590

Ediservice s.r.l. 95126 Catania - Via Principe Nicola, 22
 P.IVA: 01153210875 - Cciaa Catania n. 01153210875

SERVIZIO ABBONAMENTI:
servizioabbonamenti@quotidianodisicilia.it
 Tel. 095/372217

DIREZIONE VENDITE - Pubblicità locale, regionale e nazionale:
direzionevendite@quotidianodisicilia.it
 Tel. 095/388268-095/383691 - Fax 095/7221147

AMMINISTRAZIONE, CLIENTI E FORNITORI
amministrazione@quotidianodisicilia.it
 PEC: ediservicesrl@legalmail.it
 Tel. 095/7222550- Fax 095/7374001

Direttore responsabile: Carlo Alberto Tregua
direttore@quotidianodisicilia.it

Raffaella Tregua (vicedirettore)
vicedirettore@quotidianodisicilia.it

Dario Raffaele (redattore)
draffaele@quotidianodisicilia.it

Carmelo Lazzaro Danzuso (redattore)
clazzaro@quotidianodisicilia.it

Patrizia Penna (redattore)
ppenna@quotidianodisicilia.it

Antonio Leo (redattore)
aleo@quotidianodisicilia.it

redazione@quotidianodisicilia.it
 Telefono 095.372684

[Change privacy settings](#)

FOCUSICILIA

[BUSINESS](#)
[INNOVAZIONE](#)
[LAVORO](#)
[LEGALITÀ & SICUREZZA](#)
[AMBIENTE](#)
[INFRASTRUTTURE](#)
[TURISMO](#)

[INFOIMPRESA](#)
[SPECIALI](#)

Rinnovabili, Sicindustria bocchia decreto Sostegni ter. "Farà perdere 300 milioni"

Gli industriali siciliani criticano la norma del governo Draghi che costringe gli operatori del settore "a restituire gli extraprofitti generati dall'aumento del costo dell'energia elettrica"

Di **Redazione** 3 Febbraio 2022



Le ultime misure contro il caro-energia del dl Sostegni ter sono "discriminatorie, inefficaci e contrarie agli obiettivi fissati per la decarbonizzazione. Se da un lato, calano la scure sui profitti delle rinnovabili, dall'altro continuano a salvaguardare le fossili. E in Sicilia, soltanto per il fotovoltaico, le imprese calcolano già una perdita di fatturato di oltre 300 milioni di euro con quello che ne consegue anche in termini di mancati introiti tributari per i territori che ospitano gli impianti". Lo afferma Luigi Rizzolo, vicepresidente di Sicindustria con delega all'Energia, che spiega: "Nell'ultimo decreto Sostegni, il governo ha inserito un meccanismo per gli impianti a fonti rinnovabili vincolando gli operatori a restituire gli extraprofitti generati dall'aumento del costo dell'energia elettrica e facendo così pagare alle imprese *green* il costo più alto della materia energia".

Leggi anche - [La geopolitica sul prezzo dell'energia. Longo: "Europa dipendente dal gas"](#)

Iscriviti alla newsletter

SOCIAL

 18,249 Fans [MI PIACE](#)

 313 Follower [SEGUI](#)

 276 Follower [SEGUI](#)

- Pubblicità -

ULTIMI ARTICOLI

BANDI

Regione, due milioni contro il disagio educativo. Pubblicata la graduatoria

FORMAZIONE

Unict, seminario nuove strategie di mobilità internazionale post-Covid

LEGALITÀ & SICUREZZA

Disabilità, nasce il "telefono amico" della Regione. Ecco come funzionerà

LAVORO

Acoset, sindacati preoccupati dalla attuale gestione: "Intervengano i soci"

LAVORO

Fondi Ue, i sindacati siciliani chiedono un confronto: "No alle risorse"

I numeri dell'Isola

a pioggia"

Un problema di non poco conto per la Sicilia che, negli ultimi anni, ha visto migliaia di iniziative imprenditoriali nel settore delle rinnovabili candidandosi a diventare la regione più verde d'Italia e che ad oggi, secondo l'ultimo report di Terna, conta 63.452 impianti fotovoltaici per una potenza installata pari a 1.520,21 Mwp; 895 impianti eolici per 1.963,19 Mwp di potenza installata; 30 impianti per 274,86 Mwp per l'idroelettrico e 59 impianti per 104,36 Mwp di potenza installata per il geotermoelettrico e le bioenergie. "Ciò che serve", aggiunge Rizzolo, "è esattamente l'opposto rispetto a quanto previsto da questo provvedimento, ossia accelerare sulla produzione di energia pulita superando le criticità del sistema autorizzativo fatto di normative obsolete, lentezza nel rilascio delle autorizzazioni, discrezionalità nelle procedure di Valutazione di impatto ambientale, blocchi da parte delle sovrintendenze. Ed è davvero paradossale che, invece, si sia deciso di muoversi nella direzione contraria".

Leggi anche - [Sicilia, il nuovo Piano energetico prevede di triplicare le rinnovabili](#)

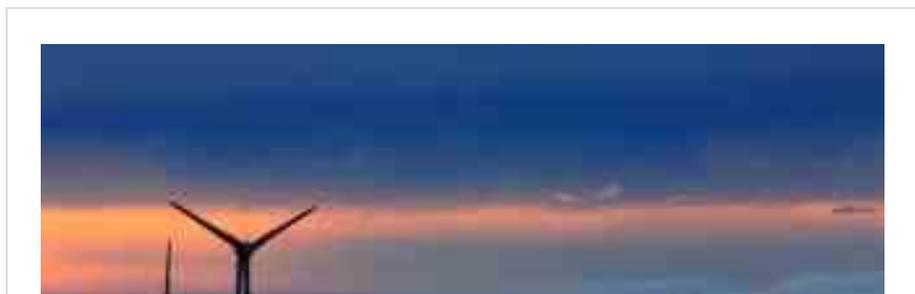
I dettagli del decreto

Nello specifico, infatti, la norma prevede che, alla luce degli eccezionali effetti sul prezzo dell'energia derivanti dalla situazione congiunturale, dal primo febbraio al 31 dicembre 2022, sull'energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici di potenza superiore a 20 kW che beneficiano di premi fissi derivanti dal meccanismo del Conto energia, nonché sull'energia elettrica immessa da impianti di potenza superiore a 20 kW alimentati da fonte solare, idroelettrica, geotermoelettrica ed eolica che non accedono a meccanismi di incentivazione, sia applicato un meccanismo di compensazione sul prezzo dell'energia.

Leggi anche - [Bollette, situazione elettrica: "Aumenti da centinaia di euro, Roma intervenga"](#)

"Sfiducia negli investitori"

"Innanzitutto", conclude Rizzolo, "occorre capire la legittimità di tale intervento che, disattendendo i principi comunitari e costituzionali, sostanzialmente fissa un prezzo calmierato dell'energia regolando di fatto un mercato liberalizzato. Ma non solo. Questo provvedimento rischia di creare un danno ancora maggiore: la decisione di assoggettare a prelievo tutti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, anche non incentivati, genera infatti sfiducia negli investitori con il rischio di non centrare gli obiettivi europei sulla riduzione delle emissioni, nonché quelli previsti dal Pnrr. Non si capisce, tra l'altro, il perché il governo abbia deciso di calcare la mano sugli operatori titolari di impianti da fonti rinnovabili e non anche su quelli di impianti inquinanti a fonte fossile".





RINNOVABILI, SICINDUSTRIA IN RIVOLTA CONTRO IL DL SOSTEGNI TER

Condividi su:

admin@admin.com | giovedì 03 febbraio 2022 - 15:22


Le ultime misure contro il **caro-energia del dl Sostegni ter** sono "discriminatorie, inefficaci e contrarie agli obiettivi fissati per la decarbonizzazione. Se da un lato, infatti, calano la scure sui profitti delle rinnovabili, dall'altro continuano a s.. [Continua a leggere l'articolo.](#)

Condividi su:



SICILIA BY ITALPRESS

"L'ultima cena" di Caltanissetta in mostra all'aeroporto di Fiumicino



ITALPRESS TV

Tg News – 4/2/2022



ITALPRESS TV

Pnrr, Armao: "Roma tolga blocco turnover alla Regione siciliana"



ITALPRESS TV

Il Parlamento Ue al fianco delle donne afgane



ITALPRESS TV

Orlando: "Bene studenti in piazza, è una buona"

Questo sito utilizza cookie di Google per erogare i propri servizi e per analizzare il traffico. Il tuo indirizzo IP e il tuo user agent sono condivisi con Google, unitamente alle metriche sulle prestazioni e sulla sicurezza, per garantire la qualità del servizio, generare statistiche di utilizzo e rilevare e contrastare eventuali abusi.

[ULTERIORI INFORMAZIONI](#) [OK](#)

Siciliaunonews

"Agenzia Media & Service" Videonews, Diretta ARS, Consigli comunali, Politica, cronaca, sport, spettacoli, musica, cultura, arte, mostre.

SICILIAUNONNEWS HOME	POLITICA	CRONACA	ECONOMIA	CULTURA&SPETTACOLI	MOTORI	CUCINA	NEWS	CONTATTI
SICILIAUNO ON DEMAND	SICILIAUNO LIVE	ARS DIRETTA	METEO VIDEO					



>>>> Incidente a Bonagia, muore un giovane



Pietro Piazza

ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO
PER I SERVIZI DI ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA

ARS DIRETTA



Translate

Rinnovabili: Sicindustria in rivolta "il sostegni ter colpisce chi non inquina"



Le ultime misure contro il caro-energia del di Sostegni ter sono "discriminatorie, inefficaci e contrarie agli obiettivi fissati per la decarbonizzazione. Se da un lato, infatti, calano la scure sui profitti delle rinnovabili, dall'altro continuano a salvaguardare le fossili. E in Sicilia, soltanto per il fotovoltaico, le imprese calcolano già una perdita di fatturato di oltre 300 milioni di euro con quello che ne consegue anche in termini di mancati introiti tributari per i territori che ospitano gli impianti". Lo afferma Luigi Rizzolo, vicepresidente di Sicindustria con delega all'Energia, che spiega: "Nell'ultimo decreto Sostegni, il governo ha inserito un meccanismo per gli impianti a fonti rinnovabili

vincolando gli operatori a restituire gli extraprofiti generati dall'aumento del costo dell'energia elettrica e facendo così pagare alle imprese green il costo più alto della materia energia".

Un problema di non poco conto per la Sicilia che, negli ultimi anni, ha visto migliaia di iniziative imprenditoriali nel settore delle rinnovabili candidandosi a diventare la regione più verde d'Italia e che ad oggi, secondo l'ultimo report di Terna, conta 63.452 impianti fotovoltaici per una potenza installata pari a 1.520,21 Mwp; 895 impianti eolici per 1.963,19 Mwp di potenza installata; 30 impianti per 274,86 Mwp per l'idroelettrico e 59 impianti per 104,36 Mwp di potenza installata per il geotermoelettrico e le bioenergie. "Ciò che serve - aggiunge Rizzolo - è esattamente l'opposto rispetto a quanto previsto da questo provvedimento, ossia accelerare sulla produzione di energia pulita superando le criticità del sistema autorizzativo fatto di normative obsolete, lentezza nel rilascio delle autorizzazioni, discrezionalità nelle procedure di Valutazione di impatto ambientale, blocchi da parte delle sovrintendenze. Ed è davvero paradossale che, invece, si sia deciso di muoversi nella direzione contraria". Nello specifico, infatti, la norma prevede che, alla luce degli eccezionali effetti sul prezzo dell'energia derivanti dalla situazione congiunturale, dal primo febbraio al 31 dicembre 2022, sull'energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici di potenza superiore a 20 kW che beneficiano di premi fissi derivanti dal meccanismo del Conto energia, nonché sull'energia elettrica immessa da impianti di potenza superiore a 20 kW alimentati da fonte solare, idroelettrica, geotermoelettrica ed eolica che non accedono a meccanismi di incentivazione, sia applicato un meccanismo di compensazione sul prezzo dell'energia. "Innanzitutto - conclude Rizzolo - occorre capire la legittimità di tale intervento che, disattendendo i principi comunitari e costituzionali, sostanzialmente fissa un prezzo calmierato dell'energia regolando di fatto un mercato liberalizzato. Ma non solo. Questo provvedimento rischia di creare un danno ancora maggiore: la decisione di assoggettare a prelievo tutti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, anche non incentivati, genera infatti sfiducia negli investitori con il rischio di non centrare gli obiettivi europei sulla riduzione delle emissioni, nonché quelli previsti dal Pnrr. Non si capisce, tra l'altro, il perché il governo abbia deciso di calcare la mano sugli operatori titolari di impianti da fonti rinnovabili e non anche su quelli di impianti inquinanti a fonte fossile".

I.T. Carlo Alberto Dalla Chiesa di Partinico Spot Progetto: la Scuola come Atelier



Arriva anche in Italia la prima ibrida e più veloce Mercedes-AMG. La GT 63 S E Performance Coupé 4 porte da 843 cv.



LTO PROGETTO CUOCHI SENZA FUOCHI ISTITUTO "PIETRO PIAZZA" PALERMO



Cerca nel blog

Cerca

Visualizzazioni oggi



TOP NEWS

Insicurezza alimentare: in Calabria la percentuale più alta



venerdì 4 Febbraio 2022



attualità ▾ idee ▾ mezzogiorno ▾ focus ▾ news ▾ SUD E FUTURI III ▾ IL MAGAZINE ▾

Home > #economia > Sostegni Ter, Sicindustria: "Misure discriminatorie e inefficaci"

#ECONOMIA

#NEWS

3 Febbraio 2022 |

Sostegni Ter, Sicindustria: "Misure discriminatorie e inefficaci"

Luigi Rizzolo, vicepresidente di Sicindustria, denuncia le criticità del provvedimento che penalizza le imprese green



"Le ultime misure contro il caro-energia del dl Sostegni ter sono discriminatorie, inefficaci e contrarie agli obiettivi fissati per la decarbonizzazione. Se da un lato, infatti, calano le scure sui profitti delle rinnovabili, dall'altro continuano a salvaguardare le fossili. E in Sicilia, soltanto per il fotovoltaico, le imprese calcolano già una perdita di fatturato di oltre 300 milioni di euro con quello che ne consegue anche in termini di mancati introiti tributari per i territori che ospitano gli impianti". Così **Luigi Rizzolo**, vicepresidente di Sicindustria con delega all'Energia. "Nell'ultimo decreto Sostegni - aggiunge - il governo ha inserito un meccanismo per gli impianti a fonti rinnovabili vincolando gli operatori a restituire gli extraprofiti generati dall'aumento del costo dell'energia elettrica e facendo **così pagare alle imprese green il costo più alto della materia energia**". Per un approfondimento sulle fonti rinnovabili al Sud, ecco l'**approfondimento** sul nostro Magazine.

Un problema di non poco conto per la Sicilia, sottolinea Sicindustria, che, negli ultimi anni, ha visto **migliaia di iniziative imprenditoriali** nel settore delle rinnovabili candidandosi a



- Covid oggi Abruzzo, 2.304 contagi e 8 morti: bollettino 4 febbraio
Ultim'ora | Published on 04-02-2022
- Covid oggi Puglia, 6.558 contagi e 23 morti: bollettino 4 febbraio
Ultim'ora | Published on 04-02-2022
- Smart working o rientro in ufficio? Cosa dicono Galli, Bassetti e Pregliasco
Ultim'ora | Published on 04-02-2022
- Smart working, Orlando: "Grande occasione, no a demonizzazione"
Ultim'ora | Published on 04-02-2022
- Sanremo 2022, Amadeus: "FantaSanremo? Nessuno manca rispetto"
Ultim'ora | Published on 04-02-2022
- Covid e scuola, contagi, quarantena: ecco le nuove regole
Ultim'ora | Published on 04-02-2022
- Sanremo 2022, quarta serata: duetti e cover, ecco cantanti e canzoni
Ultim'ora | Published on 04-02-2022

Older posts



diventare la regione più verde d'Italia e che ad oggi, secondo l'ultimo report di Terna, conta 63.452 impianti fotovoltaici per una potenza installata pari a 1.520,21 Mwp; 895 impianti eolici per 1.963,19 Mwp di potenza installata; 30 impianti per 274,86 Mwp per l'idroelettrico e 59 impianti per 104,36 Mwp di potenza installata per il geotermoelettrico e le bioenergie. "Ciò che serve – aggiunge Rizzolo – è esattamente l'opposto rispetto a quanto previsto da questo provvedimento, ossia accelerare sulla produzione di energia pulita superando le criticità del sistema autorizzativo fatto di normative obsolete, lentezza nel rilascio delle autorizzazioni, discrezionalità nelle procedure di Valutazione di impatto ambientale, blocchi da parte delle sovrintendenze. Ed è davvero paradossale che, invece, si sia deciso di muoversi nella direzione contraria".

La norma prevede che, alla luce degli eccezionali effetti sul prezzo dell'energia derivanti dalla situazione congiunturale, dal 1 febbraio al 31 dicembre 2022, sull'energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici di potenza superiore a 20 kW che beneficiano di premi fissi derivanti dal meccanismo del Conto energia, nonché sull'energia elettrica immessa da impianti di potenza superiore a 20 kW alimentati da fonte solare, idroelettrica, geotermoelettrica ed eolica che non accedono a meccanismi di incentivazione, sia applicato un meccanismo di compensazione sul prezzo dell'energia. "Innanzitutto – conclude Rizzolo – **occorre capire la legittimità di tale intervento** che, disattendendo i principi comunitari e costituzionali, sostanzialmente fissa un prezzo calmierato dell'energia regolando di fatto un mercato liberalizzato. Ma non solo. **Questo provvedimento rischia di creare un danno ancora maggiore: la decisione di assoggettare a prelievo tutti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, anche non incentivati, genera infatti sfiducia negli investitori con il rischio di non centrare gli obiettivi europei sulla riduzione delle emissioni, nonché quelli previsti dal Pnrr. Non si capisce, tra l'altro, il perché il governo abbia deciso di calcare la mano sugli operatori titolari di impianti da fonti rinnovabili e non anche su quelli di impianti inquinanti a fonte fossile".**

TAGS Decarbonizzazione DL Sostegni Ter Energia energia rinnovabile Sicindustria

FONTE adnkronos



Adnkronos

<https://www.adnkronos.com/>

PRIMO PIANO



AGENZIE DI STAMPA

ANSA, giovedì 03 febbraio 2022

Industria: Sicindustria, sostegni ter punisce chi non inquina

(ANSA) - PALERMO, 03 FEB - Le ultime misure contro il caro-energia del dl Sostegni ter sono "discriminatorie, inefficaci e contrarie agli obiettivi fissati per la decarbonizzazione. Se da un lato, infatti, calano la scure sui profitti delle rinnovabili, dall'altro continuano a salvaguardare le fossili. E in Sicilia, soltanto per il fotovoltaico, le imprese calcolano già una perdita di fatturato di oltre 300 milioni di euro con quello che ne consegue anche in termini di mancati introiti tributari per i territori che ospitano gli impianti". Lo afferma Luigi Rizzolo, vicepresidente di Sicindustria con delega all'Energia, che spiega: "Nell'ultimo decreto Sostegni, il governo ha inserito un meccanismo per gli impianti a fonti rinnovabili vincolando gli operatori a restituire gli extraprofiti generati dall'aumento del costo dell'energia elettrica e facendo così pagare alle imprese green il costo più alto della materia energia". Un problema di non poco conto per la Sicilia che, negli ultimi anni, ha visto migliaia di iniziative imprenditoriali nel settore delle rinnovabili candidandosi a diventare la regione più verde d'Italia e che ad oggi, secondo l'ultimo report di Terna, conta 63.452 impianti fotovoltaici per una potenza installata pari a 1.520,21 Mwp; 895 impianti eolici per 1.963,19 Mwp di potenza installata; 30 impianti per 274,86 Mwp per l'idroelettrico e 59 impianti per 104,36 Mwp di potenza installata per il geotermoelettrico e le bioenergie, dice Sicindustria. "Cio' che serve - aggiunge Rizzolo - e' esattamente l'opposto rispetto a quanto previsto da questo provvedimento, ossia accelerare sulla produzione di energia pulita superando le criticita' del sistema autorizzativo fatto di normative obsolete, lentezza nel rilascio delle autorizzazioni, discrezionalità nelle procedure di Valutazione di impatto ambientale, blocchi da parte delle sovrintendenze. Ed e' davvero paradossale che, invece, si sia deciso di muoversi nella direzione contraria". "Innanzitutto - conclude - occorre capire la legittimita' di tale intervento che, disattendendo i principi comunitari e costituzionali, sostanzialmente fissa un prezzo calmierato dell'energia regolando di fatto un mercato liberalizzato. Ma non solo. Questo provvedimento rischia di creare un danno ancora maggiore: la decisione di assoggettare a prelievo tutti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, anche non incentivati, genera infatti sfiducia negli investitori con il rischio di non centrare gli obiettivi europei sulla riduzione delle emissioni, nonché quelli previsti dal Pnrr. Non si capisce, tra l'altro, il perché il governo abbia deciso di calcare la mano sugli operatori titolari di impianti da fonti rinnovabili e non anche su quelli di impianti inquinanti a fonte fossile". (ANSA).

COM-FK/GIM

03-FEB-22 12:08 NNNN

Italpress, giovedì 03 febbraio 2022

ENERGIA: SICINDUSTRIA "IL SOSTEGNI TER COLPISCE CHI NON INQUINA"

ZCZC IPN 238

ECO --/T

ENERGIA: SICINDUSTRIA "IL SOSTEGNI TER COLPISCE CHI NON INQUINA"

PALERMO (ITALPRESS) - Le ultime misure contro il caro-energia del

dl Sostegni ter sono "discriminatorie, inefficaci e contrarie agli

obiettivi fissati per la decarbonizzazione. Se da un lato,

infatti, calano le scure sui profitti delle rinnovabili,

dall'altro continuano a salvaguardare le fossili. E in Sicilia,

soltanto per il fotovoltaico, le imprese calcolano già una perdita

di fatturato di oltre 300 milioni di euro con quello che ne

conseguono anche in termini di mancati introiti tributari per i

territori che ospitano gli impianti". Lo afferma Luigi Rizzolo,

vicepresidente di Sicindustria con delega all'Energia, che spiega:

"Nell'ultimo decreto Sostegni, il governo ha inserito un

meccanismo per gli impianti a fonti rinnovabili vincolando gli

operatori a restituire gli extraprofiti generati dall'aumento del

costo dell'energia elettrica e facendo così pagare alle imprese

green il costo più alto della materia energia". Un problema di non

poco conto per la Sicilia che, negli ultimi anni, ha visto

migliaia di iniziative imprenditoriali nel settore delle

rinnovabili candidandosi a diventare la regione più verde d'Italia

e che ad oggi, secondo l'ultimo report di Terna, conta 63.452

impianti fotovoltaici per una potenza installata pari a 1.520,21

Mwp; 895 impianti eolici per 1.963,19 Mwp di potenza installata;

30 impianti per 274,86 Mwp per l'idroelettrico e 59 impianti per

104,36 Mwp di potenza installata per il geotermoelettrico e le

bioenergie.

(ITALPRESS) - (SEGUE).

vbo/com

03-Feb-22 12:14

NNNN

Dire Nazionale, giovedì 03 febbraio 2022

DL SOSTEGNI. SICINDUSTRIA IN RIVOLTA: SU RINNOVABILI COLPISCE IL GREEN -2-

DIR0960 3 ECO 0 RR1 N/POL / DIR /TXT

DL SOSTEGNI. SICINDUSTRIA IN RIVOLTA: SU RINNOVABILI COLPISCE IL GREEN -2-

(DIRE) Palermo, 3 feb. - Nello specifico, infatti, la norma

prevede che, alla luce degli eccezionali effetti sul prezzo

dell'energia derivanti dalla situazione congiunturale, dal primo

febbraio al 31 dicembre 2022, sull'energia elettrica prodotta da

impianti fotovoltaici di potenza superiore a 20 kW che

beneficiano di premi fissi derivanti dal meccanismo del Conto

energia, nonché sull'energia elettrica immessa da impianti di

potenza superiore a 20 kW alimentati da fonte solare,

idroelettrica, geotermoelettrica ed eolica che non accedono a

meccanismi di incentivazione, sia applicato un meccanismo di

Sede Legale:

90133 Palermo - Via A. Volta, 44

Tel: +39 091581100 - Fax: +39 091323982

e-mail: info@sicindustria.eu

compensazione sul prezzo dell'energia.

"Innanzitutto - conclude Rizzolo - occorre capire la legittimità di tale intervento che, disattendendo i principi comunitari e costituzionali, sostanzialmente fissa un prezzo calmierato dell'energia regolando di fatto un mercato liberalizzato. Ma non solo. Questo provvedimento rischia di creare un danno ancora maggiore. La decisione di assoggettare a prelievo tutti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, anche non incentivati, genera infatti sfiducia negli investitori con il rischio di non centrare gli obiettivi europei sulla riduzione delle emissioni, nonché quelli previsti dal Pnrr. Non si capisce, tra l'altro, il perché il governo abbia deciso di calcare la mano sugli operatori titolari di impianti da fonti rinnovabili e non anche su quelli di impianti inquinanti a fonte fossile".

(Com/Sac/Dire)

12:27 03-02-22

NNNN

Dire Nazionale, giovedì 03 febbraio 2022

DL SOSTEGNI. SICINDUSTRIA IN RIVOLTA: SU RINNOVABILI COLPISCE IL GREEN

DIR0959 3 ECO 0 RR1 N/POL / DIR /TXT

DL SOSTEGNI. SICINDUSTRIA IN RIVOLTA: SU RINNOVABILI COLPISCE IL GREEN

RIZZOLO: "MISURE DISCRIMINATORIE E INEFFICACI"

(DIRE) Palermo, 3 feb. - Le ultime misure contro il caro-energia del dl Sostegni ter sono "discriminatorie, inefficaci e contrarie agli obiettivi fissati per la decarbonizzazione". Lo afferma Luigi Rizzolo, vicepresidente di Sicindustria con delega all'Energia.

"Se da un lato, infatti, calano la scure sui profitti delle rinnovabili, dall'altro continuano a salvaguardare le fossili - prosegue -. E in Sicilia, soltanto per il fotovoltaico, le imprese calcolano già una perdita di fatturato di oltre 300 milioni di euro con quello che ne consegue anche in termini di mancati introiti tributari per i territori che ospitano gli impianti". Rizzolo poi spiega: "Nell'ultimo decreto Sostegni, il governo ha inserito un meccanismo per gli impianti a fonti rinnovabili vincolando gli operatori a restituire gli extraprofitti generati dall'aumento del costo dell'energia elettrica e facendo così pagare alle imprese green il costo più alto della materia energia".

Ad oggi in Sicilia, secondo l'ultimo report di Terna, si contano: 63.452 impianti fotovoltaici per una potenza installata pari a 1.520,21 Mwp; 895 impianti eolici per 1.963,19 Mwp di potenza installata; 30 impianti per 274,86 Mwp per l'idroelettrico e 59 impianti per 104,36 Mwp di potenza installata per il geotermoelettrico e le bioenergie.

"Ciò che serve - aggiunge Rizzolo - è esattamente l'opposto rispetto a quanto previsto da questo provvedimento, ossia accelerare sulla produzione di energia pulita superando le criticità del sistema autorizzativo fatto di normative obsolete, lentezza nel rilascio delle autorizzazioni, discrezionalità nelle procedure di Valutazione di impatto ambientale, blocchi da parte

Sede Legale:

90133 Palermo - Via A. Volta, 44

Tel: +39 091581100 - Fax: +39 091323982

e-mail: info@sicindustria.eu

delle sovrintendenze. Ed è davvero paradossale che, invece, si sia deciso di muoversi nella direzione contraria".(SEGUE)

(Com/Sac/Dire)

12:27 03-02-22

NNNN

Italpress, giovedì 03 febbraio 2022

ENERGIA: SICINDUSTRIA "IL SOSTEGNI TER COLPISCE CHI NON INQUINA"-3-

ZCZC IPN 240

ECO --/T

ENERGIA: SICINDUSTRIA "IL SOSTEGNI TER COLPISCE CHI NON INQUINA"-3-

"Innanzitutto - conclude Rizzolo - occorre capire la legittimità di tale intervento che, disattendendo i principi comunitari e costituzionali, sostanzialmente fissa un prezzo calmierato dell'energia regolando di fatto un mercato liberalizzato. Ma non solo. Questo provvedimento rischia di creare un danno ancora maggiore: la decisione di assoggettare a prelievo tutti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, anche non incentivati, genera infatti sfiducia negli investitori con il rischio di non centrare gli obiettivi europei sulla riduzione delle emissioni, nonché quelli previsti dal Pnrr. Non si capisce, tra l'altro, il perché il governo abbia deciso di calcare la mano sugli operatori titolari di impianti da fonti rinnovabili e non anche su quelli di impianti inquinanti a fonte fossile".

(ITALPRESS).

vbo/com

03-Feb-22 12:14

NNNN

Italpress, giovedì 03 febbraio 2022

ENERGIA: SICINDUSTRIA "IL SOSTEGNI TER COLPISCE CHI NON INQUINA"-2-

ZCZC IPN 239

ECO --/T

ENERGIA: SICINDUSTRIA "IL SOSTEGNI TER COLPISCE CHI NON INQUINA"-2-

"Ciò che serve - aggiunge Rizzolo - è esattamente l'opposto rispetto a quanto previsto da questo provvedimento, ossia accelerare sulla produzione di energia pulita superando le criticità del sistema autorizzativo fatto di normative obsolete, lentezza nel rilascio delle autorizzazioni, discrezionalità nelle procedure di Valutazione di impatto ambientale, blocchi da parte delle sovrintendenze. Ed è davvero paradossale che, invece, si sia deciso di muoversi nella direzione contraria".

Nello specifico, infatti, la norma prevede che, alla luce degli eccezionali effetti sul prezzo dell'energia derivanti dalla situazione congiunturale, dal primo febbraio al 31 dicembre 2022, sull'energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici di potenza superiore a 20 kW che beneficiano di premi fissi derivanti dal meccanismo del Conto energia, nonché sull'energia elettrica immessa da impianti di potenza superiore a 20 kW alimentati da fonte solare, idroelettrica, geotermoelettrica ed eolica che non accedono a meccanismi di incentivazione, sia applicato un

Sede Legale:

90133 Palermo - Via A. Volta, 44

Tel: +39 091581100 - Fax: +39 091323982

e-mail: info@sicindustria.eu

meccanismo di compensazione sul prezzo dell'energia.

(ITALPRESS) - (SEGUE).

vbo/com

03-Feb-22 12:14

NNNN

ADN Kronos, giovedì 03 febbraio 2022

DL SOSTEGNI TER: SICINDUSTRIA, 'MISURE DISCRIMINATORIE E INEFFICACI' =

ADN0505 7 ECO 0 ADN ECO RSI

DL SOSTEGNI TER: SICINDUSTRIA, 'MISURE DISCRIMINATORIE E INEFFICACI' =

Palermo, 3 feb. (Adnkronos) - "Le ultime misure contro il caro-energia del dl Sostegni ter sono discriminatorie, inefficaci e contrarie agli obiettivi fissati per la decarbonizzazione. Se da un lato, infatti, calano le scure sui profitti delle rinnovabili, dall'altro continuano a salvaguardare le fossili. E in Sicilia, soltanto per il fotovoltaico, le imprese calcolano già una perdita di fatturato di oltre 300 milioni di euro con quello che ne consegue anche in termini di mancati introiti tributari per i territori che ospitano gli impianti". Così Luigi Rizzolo, vicepresidente di Sicindustria con delega all'Energia. "Nell'ultimo decreto Sostegni - aggiunge - il governo ha inserito un meccanismo per gli impianti a fonti rinnovabili vincolando gli operatori a restituire gli extraprofiti generati dall'aumento del costo dell'energia elettrica e facendo così pagare alle imprese green il costo più alto della materia energia".

Un problema di non poco conto per la Sicilia, sottolinea Sicindustria, che, negli ultimi anni, ha visto migliaia di iniziative imprenditoriali nel settore delle rinnovabili candidandosi a diventare la regione più verde d'Italia e che ad oggi, secondo l'ultimo report di Terna, conta 63.452 impianti fotovoltaici per una potenza installata pari a 1.520,21 Mwp; 895 impianti eolici per 1.963,19 Mwp di potenza installata; 30 impianti per 274,86 Mwp per l'idroelettrico e 59 impianti per 104,36 Mwp di potenza installata per il geotermoelettrico e le bioenergie. "Ciò che serve - aggiunge Rizzolo - è esattamente l'opposto rispetto a quanto previsto da questo provvedimento, ossia accelerare sulla produzione di energia pulita superando le criticità del sistema autorizzativo fatto di normative obsolete, lentezza nel rilascio delle autorizzazioni, discrezionalità nelle procedure di Valutazione di impatto ambientale, blocchi da parte delle sovrintendenze. Ed è davvero paradossale che, invece, si sia deciso di muoversi nella direzione contraria".

La norma prevede che, alla luce degli eccezionali effetti sul prezzo dell'energia derivanti dalla situazione congiunturale, dal 1 febbraio al 31 dicembre 2022, sull'energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici di potenza superiore a 20 kW che beneficiano di premi fissi derivanti dal meccanismo del Conto energia, nonché sull'energia elettrica immessa da impianti di potenza superiore a 20 kW alimentati da fonte solare, idroelettrica, geotermoelettrica ed eolica che non accedono a meccanismi di incentivazione, sia applicato un meccanismo di compensazione sul prezzo dell'energia. "Innanzitutto - conclude Rizzolo - occorre capire la legittimità di tale intervento che, disattendendo i principi comunitari e costituzionali, sostanzialmente fissa un prezzo calmierato dell'energia regolando di fatto un mercato liberalizzato. Ma non solo. Questo provvedimento rischia di creare un

danno ancora maggiore: la decisione di assoggettare a prelievo tutti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, anche non incentivati, genera infatti sfiducia negli investitori con il rischio di non centrare gli obiettivi europei sulla riduzione delle emissioni, nonché quelli previsti dal Pnrr. Non si capisce, tra l'altro, il perché il governo abbia deciso di calcare la mano sugli operatori titolari di impianti da fonti rinnovabili e non anche su quelli di impianti inquinanti a fonte fossile".

(Man/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

03-FEB-22 12:28

NNNN

COMUNICATO STAMPA

RINNOVABILI: SICINDUSTRIA IN RIVOLTA “IL SOSTEGNI TER COLPISCE CHI NON INQUINA”

Palermo, 03 febbraio 2022 - Le ultime misure contro il caro-energia del dl Sostegni ter sono “discriminatorie, inefficaci e contrarie agli obiettivi fissati per la decarbonizzazione. Se da un lato, infatti, calano le scure sui profitti delle rinnovabili, dall’altro continuano a salvaguardare le fossili. E in Sicilia, soltanto per il fotovoltaico, le imprese calcolano già una perdita di fatturato di oltre 300 milioni di euro con quello che ne consegue anche in termini di mancati introiti tributari per i territori che ospitano gli impianti”. Lo afferma Luigi Rizzolo, vicepresidente di Sicindustria con delega all’Energia, che spiega: “Nell’ultimo decreto Sostegni, il governo ha inserito un meccanismo per gli impianti a fonti rinnovabili vincolando gli operatori a restituire gli extraprofiti generati dall’aumento del costo dell’energia elettrica e facendo così pagare alle imprese *green* il costo più alto della materia energia”. Un problema di non poco conto per la Sicilia che, negli ultimi anni, ha visto migliaia di iniziative imprenditoriali nel settore delle rinnovabili candidandosi a diventare la regione più verde d’Italia e che ad oggi, secondo l’ultimo report di Terna, conta 63.452 impianti fotovoltaici per una potenza installata pari a 1.520,21 Mwp; 895 impianti eolici per 1.963,19 Mwp di potenza installata; 30 impianti per 274,86 Mwp per l’idroelettrico e 59 impianti per 104,36 Mwp di potenza installata per il geotermoelettrico e le bioenergie. “Ciò che serve – aggiunge Rizzolo – è esattamente l’opposto rispetto a quanto previsto da questo provvedimento, ossia accelerare sulla produzione di energia pulita superando le criticità del sistema autorizzativo fatto di normative obsolete, lentezza nel rilascio delle autorizzazioni, discrezionalità nelle procedure di Valutazione di impatto ambientale, blocchi da parte delle sovrintendenze. Ed è davvero paradossale che, invece, si sia deciso di muoversi nella direzione contraria”.

Nello specifico, infatti, la norma prevede che, alla luce degli eccezionali effetti sul prezzo dell’energia derivanti dalla situazione congiunturale, dal primo febbraio al 31 dicembre 2022, sull’energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici di potenza superiore a 20 kW che beneficiano di premi fissi derivanti dal meccanismo del Conto energia, nonché sull’energia elettrica immessa da impianti di potenza superiore a 20 kW alimentati da fonte solare, idroelettrica, geotermoelettrica ed eolica che non accedono a meccanismi di incentivazione, sia applicato un meccanismo di compensazione sul prezzo dell’energia. “Innanzitutto – conclude Rizzolo – occorre capire la legittimità di tale intervento che, disattendendo i principi comunitari e costituzionali, sostanzialmente fissa un prezzo calmierato dell’energia regolando di fatto un mercato liberalizzato. Ma non solo. Questo provvedimento rischia di creare un danno ancora maggiore: la decisione di assoggettare a prelievo tutti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, anche non incentivati, genera infatti sfiducia negli investitori con il rischio di non centrare gli obiettivi europei sulla riduzione delle emissioni, nonché quelli previsti dal Pnrr. Non si capisce, tra l’altro, il perché il governo abbia deciso di calcare la mano sugli operatori titolari di impianti da fonti rinnovabili e non anche su quelli di impianti inquinanti a fonte fossile”.

UFFICIO STAMPA

Eliana Marino 3667827852